

Scheda Anagrafica dell'Amministrazione	Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione	Organizzazione e Capitale Umano	Monitoraggio
---	--	------------------------------------	--------------

II.3 Rischi corruttivi e trasparenza

II.3.1 Contesto di riferimento: I soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità

Con la Legge n. 190/2012 sono state approvate le “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” che introducono nell’ordinamento nazionale un sistema organico di prevenzione della corruzione, caratterizzato da due livelli strategici:

- ❖ **nazionale**, mediante la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) di volta in volta approvato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione;
- ❖ **decentrato**, mediante la predisposizione da parte di ogni amministrazione pubblica di un piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Ai sensi dell’art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2012 e s.m.i., la Giunta Comunale definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategica-gestionale e del **Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)**, il quale viene adottato dal citato organo di indirizzo ogni anno entro il 31 gennaio, su proposta del **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)**.

In particolare, il Comune di Milano, con Del. della Giunta Comunale n. 137 del 31 gennaio 2014 ha adottato il primo Piano comunale di Prevenzione della corruzione comprensivo del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità, cui hanno fatto seguito annualmente distinti aggiornamenti sino alla Deliberazione di Giunta Comunale n. 579 del 29 aprile 2022, poi richiamata dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2022-2024 approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 1095 del 29 luglio 2022. La strategia di prevenzione della corruzione del Comune di Milano è in linea con i principi cardine delineati da ANAC nei vari PNA ed è volta a conseguire gli obiettivi previsti all’interno della figura seguente:

Principi cardine del PIAO -Sezione rischi corruttivi	Obiettivi della sezione rischi corruttivi
Partecipazione e sinergia della macrostruttura dell’Ente	Riduzione delle opportunità che si manifestano casi di corruzione
	Coordinamento della strategia di prevenzione della corruzione con quella di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo
Individuazione delle attività a rischio corruzione	Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione

Scheda Anagrafica dell'Amministrazione	Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione	Organizzazione e Capitale Umano	Monitoraggio
--	--	---------------------------------	--------------

	Promozione dei rapporti tra dipendenti, utenza e stakeholder
Definizione di modelli operativi per la gestione del rischio	Consolidamento nei dipendenti comunali della consapevolezza dei principi di etica e legalità dell'azione amministrativa
	Impatto reputazionale della Pubblica Amministrazione
	Digitalizzazione dell'attività di rilevazione/ valutazione del rischio e successivo monitoraggio

Per quanto riguarda le funzioni di **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)**, esse sono attribuite dal Sindaco, di norma, *al Segretario Generale* o a un dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione, in ossequio alle previsioni normative vigenti.

Il RPCT svolge le funzioni descritte all'art. 7 della Sezione normativa allegata al presente documento. In particolare, in relazione alle misure anticorruzione, il suddetto Responsabile svolge i seguenti compiti, per il cui espletamento si avvale di un'Unità posta alle sue dipendenze e, all'occorrenza, di dipendenti dell'Ente anche assegnati a diversa area/direzione:

I compiti dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
<i>Elabora annualmente, la proposta di sezione del PIAO sull'anticorruzione e trasparenza, da adottarsi dalla Giunta Comunale nei termini previsti dalla pertinente normativa.</i>	<i>Verifica (avvalendosi di apposita Unità organizzativa posta alle sue dipendenze) la concreta attuazione del codice di comportamento dell'Ente, tenendo conto delle attestazioni periodicamente rese dai dirigenti, e ne cura la diffusione ed il monitoraggio.</i>
<i>Individua, in collaborazione con i dirigenti apicali interessati e con la Direzione Organizzazione e Risorse Umane, il personale da inserire nei percorsi di formazione incentrati sui temi dell'etica e della legalità.</i>	<i>Effettua, avvalendosi della Direzione Organizzazione e Risorse Umane, il monitoraggio e la verifica sull'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nelle quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione ed il loro coordinamento con le misure di formazione.</i>
<i>Coordina, avvalendosi di apposita Unità organizzativa posta alle sue dipendenze, l'adempimento, da parte dell'Ente, degli obblighi di trasparenza contemplati dalle normative vigenti in materia, e propone e verifica nuove iniziative di promozione della trasparenza finalizzate al contrasto della corruzione.</i>	<i>Verifica (avvalendosi di apposita Unità organizzativa posta alle sue dipendenze o richiedendo specifiche attività di audit), la sussistenza di irregolarità nello svolgimento di procedure amministrative che possano avere riflessi sulle strategie di prevenzione della corruzione e di fenomeni di non corretta gestione amministrativa.</i>

Scheda Anagrafica dell'Amministrazione	Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione	Organizzazione e Capitale Umano	Monitoraggio
---	--	------------------------------------	--------------

I compiti del Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
<i>Verifica tenendo conto del supporto e del monitoraggio condotto all'interno di ciascuna direzione da parte dei rispettivi dirigenti, l'efficace attuazione delle misure relative alla anticorruzione e alla trasparenza e la loro idoneità al perseguimento dei risultati ivi previsti. A tal fine possono essere svolte attività di verifica anche tramite campionamento.</i>	<i>Effettua opportune analisi per individuare le ragioni per le quali si sono verificati scostamenti in relazione ai risultati attesi e individua, anche su proposta dei dirigenti di riferimento dell'Area Internal Auditing, le misure correttive volte anche a migliorare o implementare il Piano, in coordinamento con i dirigenti apicali.</i>
<i>Propone modifiche alla sezione del PIAO sull'anticorruzione e trasparenza, in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione.</i>	<i>Riceve e prende in carico le segnalazioni di condotte illecite ex art. 54 bis del D.lgs. 165/2001 e s.m.i. e pone in essere gli atti necessari alle attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute.</i>
<i>Propone, anche al di fuori della periodicità annuale, integrazioni alla sezione del PIAO sull'anticorruzione e trasparenza necessarie ad affrontare sin da subito rischi emergenti o processi non inseriti nella mappatura che, in esito a monitoraggi condotti anche con l'ausilio della funzione di audit, dovessero presentare aspetti di particolare criticità.</i>	<i>Avuta diretta conoscenza o notizia dell'esistenza o dell'insorgenza delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità (cfr. art. 15 comma 1 del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39), avvia nei confronti dell'interessato il procedimento di accertamento e assume i conseguenti provvedimenti sanzionatori previsti dalla vigente normativa.</i>
<i>Segnala i casi di possibile violazione della normativa suddetta all'Autorità Nazionale Anticorruzione e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell'esercizio delle funzioni di competenza, nonché alla Corte dei Conti per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (cfr. art. 15 comma 2 del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39).</i>	<i>Definisce, in collaborazione con i dirigenti apicali interessati e con il supporto della Direzione Organizzazione e Risorse Umane, procedure appropriate per l'effettuazione di percorsi di selezione e formazione dei dipendenti che operano in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione.</i>
<i>Segnala all'organo di indirizzo politico e al Nucleo Indipendente di Valutazione eventuali disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, indicando agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui abbia avuto diretta conoscenza.</i>	

Entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo differimenti del termine stabiliti dalla Legge o dall'ANAC, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza pubblica sul sito istituzionale la Relazione annuale secondo il modello ANAC.

Annualmente, entro il 31 marzo, il RPCT trasmette al Sindaco, alla Giunta Comunale, al Consiglio Comunale al Nucleo Indipendente di Valutazione, al Comitato per la Legalità, al Comitato Antimafia, alla Direzione Generale, una **Relazione annuale sulle verifiche ed attività svolte, successivamente** pubblicata sul portale del Comune di Milano.

I dirigenti apicali assumono il ruolo di **"Referenti"** del RPCT e concorrono alla definizione delle attività di prevenzione della corruzione, attraverso proposte volte all'introduzione di misure idonee a prevenire e contrastare il rischio. In capo ai medesimi ricadono conseguenti obblighi di collaborazione, controllo, monitoraggio e azione diretta nelle materie di cui alla Sezione Normativa, allegato sub. A) del presente documento, nonché ulteriori doveri di collaborazione per il rispetto sia degli obblighi relativi alla formazione sia di quelli relativi alla trasparenza, mediante la regolarità e tempestività della trasmissione dei dati da pubblicare e/o la diretta pubblicazione dei medesimi.

Scheda Anagrafica dell'Amministrazione	Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione	Organizzazione e Capitale Umano	Monitoraggio
---	--	------------------------------------	--------------

Tali attività, nonché il periodico aggiornamento delle azioni di risposta, rendono attuali gli obiettivi previsti dal PIAO e contribuiscono a delineare l'efficienza e la correttezza dei compiti assegnati alla dirigenza dalla vigente legislazione, anche ai fini del procedimento di valutazione, secondo quanto concordato con il Direttore Generale e i dirigenti apicali preposti al Ciclo di Gestione della Performance e delle risorse umane.

L'aggiornamento del PIAO è necessario sia nel caso in cui vengano individuati nuovi rischi non mappati in precedenza o a seguito di modifiche legislative su materie o ambiti non disciplinati, sia a seguito di diversa valutazione dell'approccio del rischio di corruzione sull'organizzazione dell'Ente e a seguito di nuovi indirizzi del Legislatore o dell'ANAC.

Il RPCT porta a conoscenza tutti i dirigenti dell'avvenuta adozione del PIAO con apposita comunicazione.

I dirigenti apicali riferiscono al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con **cadenza almeno semestrale** e col supporto dei responsabili delle Unità amministrative di staff, circa l'attuazione dei modelli operativi previsti **dal PIAO**; a tal fine inseriscono all'interno della piattaforma informatica dedicata (Xarc PAC), entro il 20 luglio ed il 20 gennaio dell'anno successivo, un report circa lo stato di attuazione dei modelli di propria competenza. Tale reportistica è accompagnata da tutta la documentazione utile e necessaria a dare contezza della effettiva attuazione dei modelli operativi, anch'essa caricata nell'applicativo.

Sulla documentazione prodotta, viene svolta, da parte dell'Unità Anticorruzione e Trasparenza, a supporto del RPCT, un'attività di verifica che consente di dare evidenza degli scostamenti rilevati e a suggerire eventuali azioni di miglioramento. Nelle riunioni di monitoraggio con i Direttori apicali sono svolti approfondimenti sull'attività di prevenzione della corruzione di competenza, sugli obblighi di trasparenza di rispettiva pertinenza e sugli obiettivi strategici da realizzare nel corso dell'anno.

Per quanto riguarda l'attuazione dei principi di *"partecipazione e sinergia della macrostruttura dell'Ente"* e *"Individuazione delle attività a rischio di corruzione"*, è confermato il seguente iter annuale:

- I. i dirigenti apicali, su impulso del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sono tenuti a proporre aggiornamenti alla mappatura delle attività a rischio di corruzione alla luce dell'attuazione delle misure organizzative dell'anno precedente, in caso di modifiche organizzative e di processo;
- II. entro il 30 settembre di ogni anno, i dirigenti apicali comunicano al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, informando contestualmente il Direttore Generale, i risultati dell'analisi effettuata, formulando – ove necessario - sia nuove proposte finalizzate alla tempestiva adozione di ulteriori strumenti atti alla prevenzione del rischio, sia proposte di modifica dei modelli operativi già in uso, specialmente nel caso in cui si siano verificati eventi corruttivi nell'ambito delle rispettive aree/direzioni;
- III. all'esito dell'attività di monitoraggio e dell'analisi delle proposte delle direzioni, il RPCT con il supporto dell'Unità dedicata, procede alla elaborazione dei modelli operativi di

Scheda Anagrafica dell'Amministrazione	Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione	Organizzazione e Capitale Umano	Monitoraggio
---	--	------------------------------------	--------------

prevenzione e gestione del rischio, riportati nell'allegato sub B) al presente documento, costruiti ponendo attenzione ai processi, intesi come sequenza di attività interrelate e interagenti che trasformano risorse in output destinati a soggetti esterni o interni all'Amministrazione, i quali risultano essere un concetto organizzativo più flessibile, gestibile, completo e concreto rispetto al procedimento ai fini dell'individuazione delle attività a rischio.

A tale ultimo proposito, su input delle Direzioni coinvolte, si segnalano rispetto al 2025 le seguenti modifiche.

Direzione Bilancio e Partecipate

È stato eliminato il modello operativo n. 302 relativo alla "Vigilanza sull'applicazione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 nelle società in house", in quanto le attività procedurali e le misure operative agite trovano ora sede nella presente Sezione del PIAO. In particolare è stata posta in rilievo l'attività di raccordo con le Società in house, rientrante nelle competenze della Direzione Specialistica Legalità e Controlli che in collaborazione con la Direzione Bilancio e Partecipate/Area Gestione economico patrimoniale e Partecipate e con la Direzione generale/Area Governance enti partecipati e nomine, si occupa nello specifico del raccordo con gli organismi di controllo interni ed esterni (compresi OdV delle società), chiedendo al presidente del Consiglio di amministrazione (o soggetto analogo) la trasmissione della relazione periodica, poi condivisa con le altre strutture comunali citate; monitora gli adempimenti derivanti dagli obblighi in materia di trasparenza in capo alle stesse. Inoltre, la Direzione Specialistica Legalità e controlli supporta la Direzione generale/Area Governance enti partecipati e nomine nelle attività volte a garantire la trasparenza e la legalità dell'azione amministrativa svolta dagli Enti partecipati, compresa l'assegnazione a questi ultimi di obiettivi in materia di anticorruzione, trasparenza ed antiriciclaggio.

Direzione Infrastrutture e Spazio pubblico

Si è reso necessario predisporre un nuovo MO, avente ad oggetto "Gestione delle convenzioni di parcheggi in diritto di superficie con posti a rotazione previsti dal Programma Urbano Parcheggi", poiché, in seguito alla riorganizzazione 2025, l'Area Opere Pubbliche in Partenariato, Parcheggi e Arredo Urbano si occupa dei parcheggi residenziali in diritto di superficie con posti pubblici e in project financing previsti dal PUP. Il modello operativo n. 212 "Gestione delle convenzioni di parcheggi privati asserviti all'uso pubblico e di parcheggi in proprietà comunale affidati in concessione" rimane in capo alla Direzione Mobilità, in quanto la direzione ha conservato la competenza sui parcheggi comunali e su quelli asserviti ad uso pubblico.

Direzione Generale – Strutture di Supporto alle Funzioni del Sindaco

Relativamente al modello operativo 121, avente ad oggetto "Esame delle candidature per le nomine dei rappresentanti del comune negli enti partecipati", è stata meglio articolata la descrizione dell'attività, in particolare in riferimento alle verifiche richieste dal Regolamento

Scheda Anagrafica dell'Amministrazione	Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione	Organizzazione e Capitale Umano	Monitoraggio
---	--	------------------------------------	--------------

comunale sulle cause di inconfiribilità, ineleggibilità e incompatibilità, nonché rispetto alla consultazione delle “fonti aperte” da cui sia possibile individuare la presenza di circostanze meritevoli di approfondimento.

Direzione Rigenerazione Urbana

Il modello operativo n. 339 avente riguardo a: “Nomina e funzionamento della Commissione Comunale per il paesaggio”, già oggetto di revisione nell’assestamento al PIAO adottato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 1458 del 20 novembre 2025, è stato ulteriormente implementato specie con riguardo alle attività di calendarizzazione per l’esame di progetti a cura della Commissione medesima.

Direzione Verde e Ambiente

Il Modello operativo n. 245, già esistente ed afferente al pagamento fatture per il controllo delle attività di servizio svolte da AMAT, è stato integrato con un focus sulle attività previste dal contratto di appalto con AMSA per la gestione del servizio di igiene ambientale.

Nel monitoraggio e controllo delle attività previste dal contratto di appalto con la società AMSA s.p.a., al fine dell’accertamento del raggiungimento dei livelli minimi prestazionali, il Comune di Milano, oltre a mantenere aperti canali dedicati con l’utenza per ricevere feedback e segnalazioni e realizzare annualmente un’indagine di customer satisfaction, si avvale del supporto di un soggetto terzo, ossia della società in house AMAT s.r.l.

Il monitoraggio e controllo dei servizi di igiene ambientale è un servizio che AMAT s.r.l. svolge nell’ambito del Programma attività annuale in attuazione del Contratto di servizio in vigore. Vengono pertanto esplicitate le misure di monitoraggio e controllo svolte da AMAT s.r.l. introducendo oltre alle attività di rendicontazione verso il Comune già previste dagli strumenti in essere anche un controllo annuale a cura della Direzione Verde e Ambiente, su un campione di sopralluoghi effettuati da AMAT per le verifiche in contraddittorio o a campione.

Il Comitato Legalità e Contrasto alla criminalità organizzata del Comune di Milano

Il Comitato Legalità e Contrasto alla criminalità organizzata del Comune di Milano, presieduto dal professor Nando Dalla Chiesa e composto da David Gentili, Ciro Dovizio, Ilaria Meli, Eleonora Montani (già membri del Comitato Antimafia), da Mauro Renna (già membro del Comitato per la legalità, trasparenza e efficienza amministrativa), da Mariangela Zaccaria e da Martina Locarni è stato costituito - con Decreto Sindacale - il 27 marzo 2025. Esso nasce dalla fusione del Comitato per la legalità, la trasparenza e l’efficienza amministrativa e del Comitato per lo studio e la promozione di attività finalizzate al contrasto dei fenomeni mafiosi e della criminalità organizzata, in un’ottica di semplificazione ma anche di miglioramento dell’importante attività consultiva che entrambi i comitati – che hanno lavorato in costante coordinamento in questi anni – hanno svolto sulle tematiche attinenti alla legalità.

Con Decreto del 23 ottobre 2025, sono state integrate le competenze del Comitato con riguardo all’attività di analisi e promozione della diffusione di strumenti, procedure e pratiche finalizzati alla

Scheda Anagrafica dell'Amministrazione	Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione	Organizzazione e Capitale Umano	Monitoraggio
---	--	------------------------------------	--------------

prevenzione dei fenomeni corruttivi e di procedure di prevenzione e verifica della sussistenza di possibili conflitti di interesse nell'ambito dell'edilizia e dell'urbanistica. Tale compito è svolto in raccordo con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il ruolo del NIV

All'interno della prevenzione della corruzione e della trasparenza, gioca un ruolo importante anche il Nucleo Interno di Valutazione, in quanto:

Funzioni del NIV
<i>Verifica la coerenza del PIAO con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale del Comune di Milano anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance</i>
<i>Attesta l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto legislativo n. 33/2013e s.m.i.</i>
<i>Verifica anche sulla base delle segnalazioni ricevute dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di trasparenza</i>
<i>Può richiedere al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento delle attività di controllo ed effettuare audizioni dei dipendenti dell'Ente</i>
<i>Può coadiuvare il RPCT nell'attività di riesame periodico del PIAO fornendo dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi) ed alla valutazione e al trattamento dei rischi, la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano delle performance e l'adeguatezza dei relativi indicatori</i>

II.3.2 Analisi del contesto interno nell'ambito della prevenzione rischi corruttivi e trasparenza

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo e ha lo scopo di far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione.

Il Comune di Milano si presenta come una organizzazione complessa, la cui struttura è illustrata all'interno del paragrafo III.1, a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Con riguardo al sistema delle responsabilità, tutte le direzioni sono coinvolte sia nel processo di aggiornamento, sia nella compliance delle azioni alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza che si sviluppano nei modelli operativi descritti nell'allegato sub B) e nelle attività e pubblicazioni in materia di trasparenza di cui all'allegato sub D9.

Sui Dirigenti apicali ricadono obblighi di collaborazione, controllo, monitoraggio e azione diretta sulle misure di prevenzione della corruzione, nonché ulteriori doveri di collaborazione per il rispetto sia degli obblighi relativi alla formazione sia di quelli relativi alla trasparenza, mediante la regolarità e tempestività della trasmissione dei dati da pubblicare e/o la diretta pubblicazione dei medesimi ai sensi dell'art. 10 Sezione Normativa allegato sub. A).

Scheda Anagrafica dell'Amministrazione	Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione	Organizzazione e Capitale Umano	Monitoraggio
--	--	---------------------------------	--------------

Nello svolgimento di tali attività, i Dirigenti apicali assumono il ruolo di “Referenti” del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, e vengono coadiuvati nelle attività gestionali da funzionari all’uopo dedicati.

Le sopra richiamate attività, nonché il periodico aggiornamento delle azioni di risposta al rischio, rendono attuali gli obiettivi previsti dal medesimo e contribuiscono a delineare l'efficienza e la correttezza dei compiti assegnati alla dirigenza dalla vigente legislazione, anche ai fini del procedimento di valutazione, secondo quanto concordato con il Direttore Generale e i Dirigenti apicali preposti al ciclo di gestione della performance e delle risorse umane.

Con riguardo invece alla mappatura dei processi, aspetto centrale e più importante dell’analisi del contesto interno, si evidenzia che nel corso degli anni l’intera attività svolta dall’amministrazione è stata gradualmente esaminata al fine di identificare aree potenzialmente esposte a rischi corruttivi, in ragione della natura e delle peculiarità dell’attività stessa.

A tal seguito, va precisato che la presente sezione si completa con le prescrizioni e i principi delineati nella Sezione normativa, allegato sub. A) del presente documento, composta da 29 articoli, qui interamente richiamati, e dei 152 modelli operativi contenenti le misure di risposta al rischio per singole attività e 19 modelli di Ambito, riferiti invece ad attività trasversali, come rappresentati complessivamente nell’allegato sub. B).

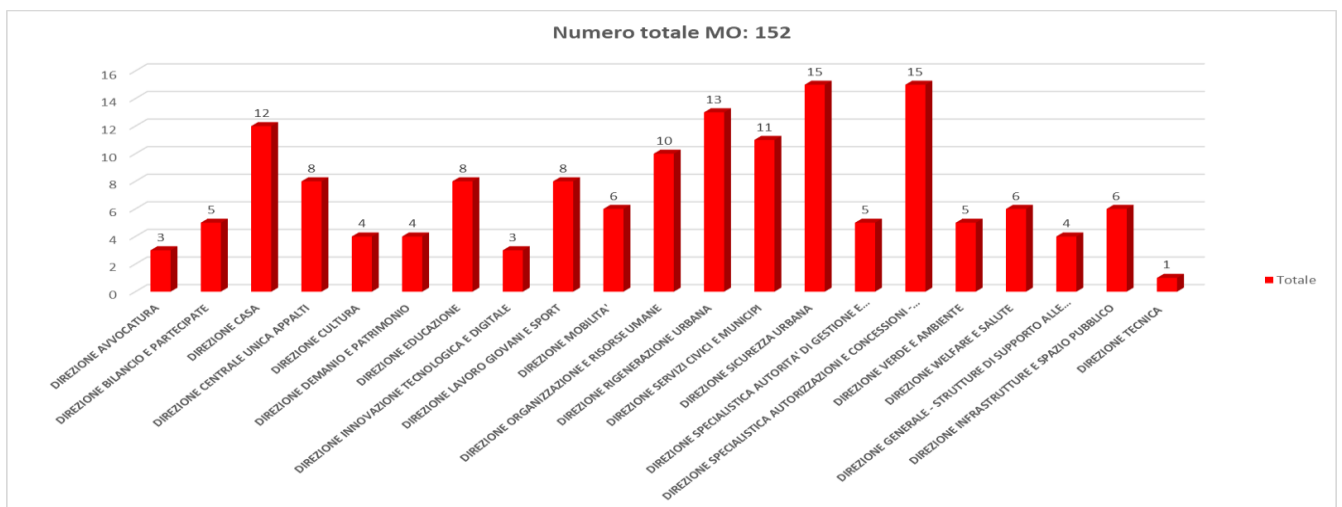


Figura II.XII: Rappresentazione del totale del MO per ogni direzione

Il lavoro di censimento dei rischi ha portato all’individuazione per ogni processo di alcuni dati ulteriori: l’output di processo, l’owner del processo, gli applicativi utilizzati, l’utilizzo o meno di risorse economiche per lo svolgimento del processo, le risorse umane impiegate, le interrelazioni fra le competenze delle direzioni, i processi ISO in uso, l’esistenza di presidi anticiclaggio.

Tali ulteriori informazioni sono per lo più rappresentate nel catalogo dei Rischi (allegato sub. C alla presente proposta), dopo l'approvazione del PIAO 2026, l’intera mappatura anche con riferimento a processi allo stato attuale privi di rischio corruttivo, sarà messa a disposizione di tutte le Direzioni nell’apposito spazio condiviso in SharePoint.

Scheda Anagrafica dell'Amministrazione	Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione	Organizzazione e Capitale Umano	Monitoraggio
--	--	---------------------------------	--------------

Rispetto ai 265 processi ed alle rispettive 1.374 fasi/azioni mappate nel registro rischi precedente, il nuovo registro rischi è composto da 353 processi e 1693 fasi/azioni, come rappresentati nel grafico che segue.

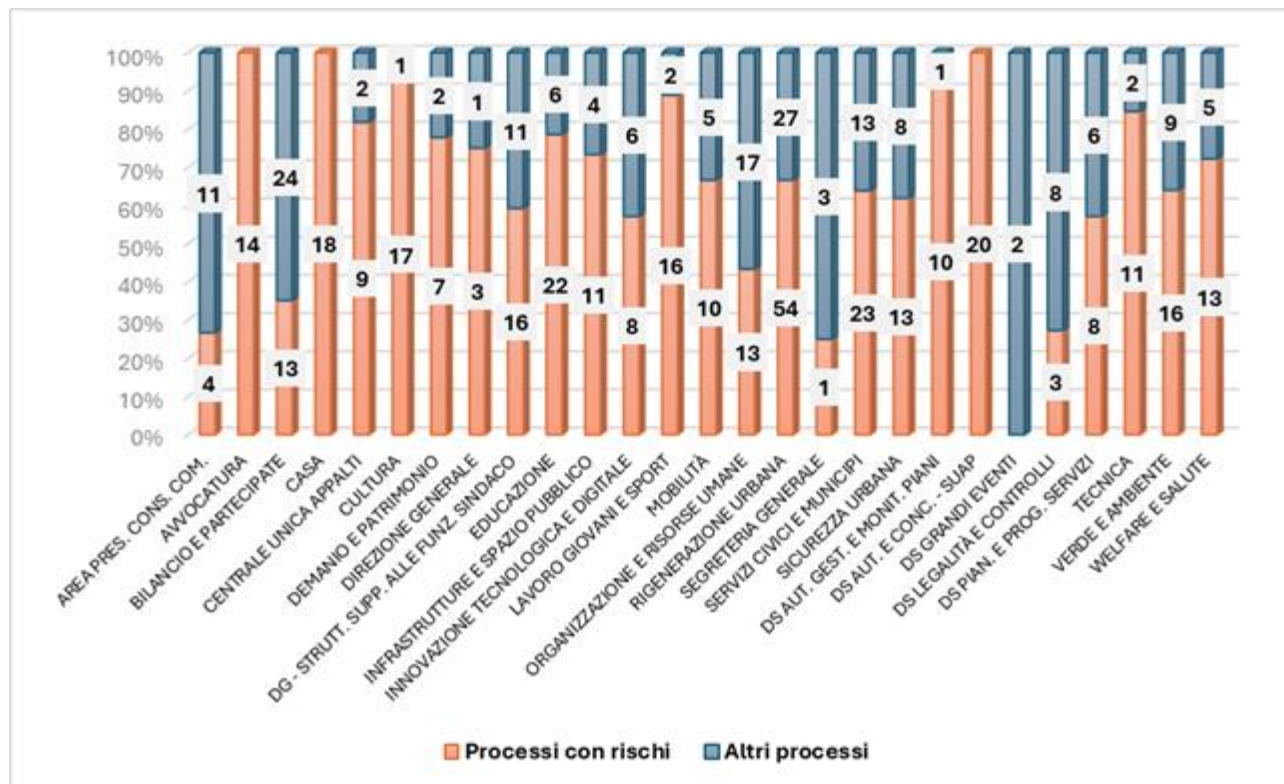


Figura II.XIII: Rappresentazione del numero di processi e di azioni per ciascuna Direzione

L'attività di *Business Process Analysis*, quindi, proseguirà - nel corso del 2026 - in modo da:

- Fornire a tutti i dipendenti un punto di riferimento strutturato in maniera semplice e affidabile, condividendo informazioni e dettagli anche con responsabili e figure dirigenziali attraverso l'implementazione di una piattaforma informatica dedicata.
- Ripensare in ottica di raccordo armonico i sistemi di controllo anche al fine di permettere una migliore gestione della qualità.
- Organizzare in raccordo con la Direzione Organizzazione e Risorse umane una raccolta di diagrammi di flusso, già testati e ottimizzati, per la rappresentazione dei processi, anche attraverso l'utilizzo del nuovo applicativo in sperimentazione nel 2026.

Il Contrasto al riciclaggio nel Comune di Milano

Sul fronte dell'attività di prevenzione e contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo che vede coinvolte anche le Pubbliche Amministrazioni, il Comune di Milano ha sempre svolto e mira a potenziare sia un ruolo proattivo, sia un ruolo di collaborazione attiva con le Autorità competenti. L'Amministrazione comunale, in particolare, opera per garantire la concreta attuazione della normativa in materia di prevenzione e contrasto al riciclaggio, con precipuo riferimento alle

Scheda Anagrafica dell'Amministrazione	Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione	Organizzazione e Capitale Umano	Monitoraggio
---	--	------------------------------------	--------------

disposizioni contenute nell' art. 10 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 e ss.mm.ii. e assicurare l'applicazione degli indirizzi forniti periodicamente dalla UIF - Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia, tra cui si segnalano quelli contenuti, tra gli altri, nel <Rapporto Annuale per il 2024, n.17-2025⁵⁵, nonché nelle <Istruzioni sulle comunicazioni di operazioni sospette di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle Pubbliche Amministrazioni> del 23 aprile 2018.

Si evidenzia che nel 2025 la UIF ha ricevuto 162.058 segnalazioni di operazioni sospette, il numero più alto di SOS pervenute in un anno, in aumento dell'11,5 per cento rispetto al precedente. Parallelamente anche le SOS analizzate e disseminate dalla UIF hanno superato i valori degli anni precedenti, arrivando a 163.888 SOS, con un incremento del 13,9 per cento rispetto al 2024, in virtù dell'utilizzo di sistemi di classificazione semiautomatizzati delle SOS che hanno consentito recuperi di efficienza. In calo le segnalazioni degli uffici della Pubblica amministrazione, più che dimezzate rispetto all'anno precedente (da 1.264 a 520). Nel settore delle garanzie prestate in favore di Pubbliche amministrazioni sono emersi nuovi casi di fidejussioni contraffatte, rilasciate a diverse imprese spesso localizzate nella stessa area geografica, al fine di garantire il corretto adempimento di obbligazioni derivanti da rapporti contrattuali con vari enti pubblici. In particolare, le suddette imprese hanno sottoscritto fidejussioni in favore di PA rilasciate da un intermediario estero autorizzato a operare in Italia, per conto del quale i relativi contratti sono stati stipulati da un soggetto falsamente qualificato come procuratore speciale che non aveva alcun rapporto formale con l'apparente fideiussore. I contratti di garanzia sono stati conclusi con la mediazione di un professionista, attivo nella stessa area delle imprese coinvolte, che ha operato come agente di deposito incassando il prezzo delle fidejussioni per conto del garante, e di broker assicurativi, alcuni dei quali già coinvolti in analoghe fattispecie di garanzie fraudolente in favore di PA.

A luglio 2024 la Guardia di Finanza e la UIF hanno firmato un nuovo Protocollo finalizzato a rafforzare la collaborazione, in particolare attraverso il coordinamento delle attività di controllo, per orientare efficacemente l'attività su settori e fenomeni a maggior rischio.

Anche Il Comune di Milano ha siglato con Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza un Protocollo di Intesa nel 2025 con lo scopo di intensificare l'attività di collaborazione sia sul piano tributario che catastale e di concordare piani di controllo - mirati su particolari tipologie di soggetti, attività ed operazioni in grado di consentire al Comune un'efficace attività di segnalazione di fenomeni evasivi ex art. 1 del Decreto Legge del 30 settembre 2005 n. 203 e, al contempo, un adeguato presidio delle proprie attività amministrative e una maggiore equità nell'erogazione dei propri servizi.

Sotto il profilo operativo, l'Amministrazione comunale provvede all'individuazione delle eventuali operazioni sospette a rischio riciclaggio di cui venga a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale, con precipuo riferimento alle operazioni concernenti i seguenti procedimenti:

- procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione e concessione;
- procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;

⁵⁵ <https://uif.bancaditalia.it/pubblicazioni/rapporto-annuale/2025/Rapporto-UIF-anno-2024.pdf>

Scheda Anagrafica dell'Amministrazione	Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione	Organizzazione e Capitale Umano	Monitoraggio
---	--	------------------------------------	--------------

c) procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

Sotto il profilo organizzativo, l'Amministrazione comunale prosegue nell'adozione della procedura interna, che prevede l'adozione di una rete di uno o più Referenti individuati in ciascuna Direzione dell'Ente, oltre che l'utilizzo di una modulistica ad hoc per agevolare il flusso informativo interno, dagli Uffici al Soggetto Gestore, relativo ai dati e alle informazioni concernenti eventuali operazioni sospette rilevate nel corso della propria attività istituzionale, suscettibili di eventuale successiva comunicazione alla UIF.

Con riferimento, poi, all'individuazione del cosiddetto Titolare effettivo, la Sezione Normativa allegato sub. A) del presente PIAO all'art. 15 disciplina gli adempimenti precisando che le dichiarazioni rese debbono essere trasmesse all'atto della presentazione di istanze all'Amministrazione e devono essere aggiornate in caso di variazioni nel corso del rapporto. Le previsioni sono state estese agli acquisti e alienazioni immobiliari mentre per i contributi è stata individuata la soglia dei 1.000 Euro al di sotto della quale la dichiarazione non è obbligatoria.

Risulta confermato l'obbligo di dichiarare il titolare effettivo e svolgere le conseguenti verifiche, per tutte le autorizzazioni commerciali per medie e grandi strutture di vendita e per tutte le convenzioni urbanistiche e permessi convenzionati.

Per la verifica della sussistenza di indicatori di anomalia va utilizzata la check list messa a disposizione degli uffici. In caso di riscontrate anomalie, restano salvi gli obblighi di comunicazione al Responsabile Antiriciclaggio come disciplinati dalle vigenti disposizioni.

Tutti gli interventi finanziati con PNRR e PNC, a prescindere dagli importi, rimangono invece assoggettati all'obbligo di dichiarazione del titolare effettivo come previsto dal Reg. (UE) 2021/241 del 12 febbraio 2021, art. 22, alle regole previste dalla normativa speciale ad essi riferita e alla compilazione delle Check list concordate con Guardia di Finanza nell'ambito del Protocollo d'Intesa stipulato il 28 giugno 2023.

In conformità al disposto di cui al comma 5 dell'art. 10 del d.lgs. n. 231/2007, il Comune di Milano prosegue nell'adozione di misure idonee ad assicurare la formazione dei propri dipendenti sulle tematiche della prevenzione del riciclaggio, attraverso la realizzazione di programmi specifici di apprendimento, aggiornamento e sensibilizzazione, con il coinvolgimento di formatori interni all'Ente ed eventualmente, di formatori esterni (ad esempio, personale UIF).

Tali interventi formativi, in particolare, sono rivolti ai Referenti in materia di Antiriciclaggio suindicati e, ancora, al personale delle società in house dell'Amministrazione. Nel 2026, i programmi operativi coinvolgeranno anche le Elevate Qualificazione.

Sotto il profilo operativo, l'Amministrazione comunale provvede all'individuazione delle eventuali operazioni sospette a rischio riciclaggio di cui venga a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale secondo quanto previsto dal succitato art. 15 Sezione Normativa.

Le operazioni sospette, una volta individuate e opportunamente istruite e verificate, formano poi oggetto di comunicazione alla UIF da parte del Responsabile Antiriciclaggio dell'Ente, mediante

Scheda Anagrafica dell'Amministrazione	Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione	Organizzazione e Capitale Umano	Monitoraggio
--	--	---------------------------------	--------------

l'apposita piattaforma telematica messa a disposizione dalla stessa UIF, unitamente ai dati, informazioni e documenti utili per la successiva analisi e ogni altra iniziativa conseguente da parte delle Autorità competenti.

Si segnala infine la recente modifica normativa di cui all'articolo 21 del Decreto Legislativo n. 231/2007, con l'introduzione della lettera f) bis che inserisce tra i soggetti cui è consentito l'accesso alla apposita sezione del Registro delle Imprese dedicata alle informazioni sulla titolarità effettiva di persone giuridiche e trust anche alle Pubbliche Amministrazioni nell'ambito dei procedimenti e delle procedure di cui al comma 1 dell'articolo 10 del medesimo Decreto.

II.3.3 Gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione

Gli obiettivi strategici per l'anno 2026 sono individuati in coerenza con quelli 2025 in modo da dare continuità alle azioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. E così, in particolare:

Gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione	
1. Prosecuzione della mappatura integrata dei processi, dei relativi procedimenti e trattamenti privacy	2. Diffusione di buone prassi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza delle società in house
3. Adeguamento e presidio dei contenuti del sito "Amministrazione Trasparente"	4 Percorsi formativi per l'analisi di metodologie e casi pratici al fine di rafforzare l'efficacia delle segnalazioni di operazioni sospette in materia di antiriciclaggio
5. Sperimentazione di audit di compliance su anticorruzione e trasparenza	6. Focus tematici in materia di accesso documentale e civico generalizzato e gestione dei dati personali

Gli obiettivi n. 1 e n. 3 sono svolti in collaborazione con le Direzioni, in quanto si ritiene fondamentale perseguire l'integrazione fra la prevenzione della corruzione, la trasparenza e la performance organizzativa al fine di armonizzare gli sforzi utili al miglioramento della qualità dei servizi, all'efficientamento dell'attività degli uffici e, non ultimo, al conseguimento dell'obiettivo di Valore Pubblico che ci si è prefissati.

II.3.4 Metodologia di valutazione del rischio – Il Catalogo dei Rischi

Nel corso dell'anno 2025 è stato portato a compimento l'attività di mappatura dei processi, tenendo anche conto delle variazioni intervenute negli assetti organizzativi.

Di conseguenza, è cresciuto il numero dei processi con rischi mappati (che sono passati da 265 a 353) e delle fasi/azioni mappate (da 1.374 a 1.693).

Sì è quindi provveduto a una riconfigurazione complessiva dell'attribuzione delle aree di rischio alle singole fasi/azioni presenti nel catalogo.

Le aree di rischio utilizzate sono le seguenti:

Scheda Anagrafica dell'Amministrazione	Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione	Organizzazione e Capitale Umano	Monitoraggio
---	--	------------------------------------	--------------

- ampliamento della sfera giuridica dei destinatari senza effetto economico diretto;
- contratti pubblici;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- erogazione di servizi;
- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- governo del territorio;
- incarichi e nomine;
- organi istituzionali, affari legali e contenzioso;
- organizzazione e gestione del personale.

Tenuto conto del nuovo quadro di riferimento, è stata adeguata la metodologia di valutazione del rischio.

Innanzitutto, sono state svolte delle sessioni di *self assessment* con le Direzioni che presentavano nell'annualità precedente rischi residui di livello alto in una o più aree di rischio.

Si è quindi proceduto a definire la metodologia di rischio basata sui seguenti elementi:

- determinazione del rischio lordo (iniziale) sulla base di un set di indicatori di complessità (a livello di Direzione) e di severità/impatto (a livello di area di rischio). Per ciascuna area di rischio sono stati utilizzati n. 3 indici di complessità e n. 6 indicatori di severità/impatto;
- determinazione del rischio residuo a seguito dell'applicazione di n. 6 indici di mitigazione e sulla base della matrice di rischio già adottata lo scorso anno.

Gli indici di complessità hanno tenuto conto dei seguenti aspetti:

- sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici concessi;
- procedimenti amministrativi e relativi tempi di conclusione;
- istanze di accesso atti;
- gare e contratti pubblici;
- incarichi di collaborazione e consulenza;
- incarichi extraistituzionali;
- concessione e locazione di immobili comunali;
- risorse finanziarie gestite;
- atti amministrativi adottati;
- ampiezza del personale assegnato ai centri di responsabilità.

Gli indici di severità/impatto hanno tenuto conto dei seguenti aspetti:

Scheda Anagrafica dell'Amministrazione	Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione	Organizzazione e Capitale Umano	Monitoraggio
---	--	------------------------------------	--------------

- numerosità dei rischi mappati;
- obiettivi assegnati;
- interessi esterni coinvolti;
- presenza di segnalazioni o eventi connessi a rischi corruttivi;
- rischi di tipo reputazionale;
- soccombenza nel contenzioso.

Gli indici di mitigazione hanno tenuto conto dei seguenti aspetti:

- varietà e copertura delle misure applicate e previste da modelli operativi/ambiti trasversali del PIAO;
- esiti degli audit effettuati e relativi monitoraggi;
- certificazione secondo lo standard UNI:ISO 9001:2015;
- digitalizzazione delle attività e dei processi;
- adozione di carte dei servizi o altri strumenti di trasparenza verso il cittadino/utente.

La matrice per la determinazione del rischio residuo è la seguente:

MITIGAZIONE	ALTO	BASSO	BASSO	MEDIO
	MEDIO	BASSO	MEDIO	ALTO
	BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO
		BASSO	MEDIO	ALTO
RISCHIO LORDO				

L'esito complessivo della valutazione del rischio residuo trova rappresentazione nell'allegato 3.3 sub C) Catalogo dei rischi.

II.3.5 La gestione della trasparenza e dell'accesso

La trasparenza

Nell'ambito dell'organizzazione del Comune di Milano è individuata, in capo ad ogni Dirigente apicale, la figura del "Referente per la trasparenza", coadiuvato nelle attività gestionali da un Funzionario all'uopo individuato, il quale svolge, per le materie di propria competenza, attività di collaborazione, monitoraggio e azione diretta riguardo alle attività in materia di trasparenza e integrità, con riferimento al tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare e da aggiornare, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti e dei contenuti ed obiettivi in materia di trasparenza.

Il "Referente per la trasparenza" si coordina con il RPCT o dirigente/funzionario da questi delegato; questi, a sua volta, coordina i Referenti della trasparenza e controlla e verifica il rispetto degli adempimenti connessi.

A tal fine, il RPCT organizza almeno un incontro l'anno con i dirigenti apicali al fine di verificare l'attività in corso e le eventuali criticità riscontrate nonché proporre, se ne ricorrono le condizioni,

Scheda Anagrafica dell'Amministrazione	Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione	Organizzazione e Capitale Umano	Monitoraggio
---	--	------------------------------------	--------------

ambiti ulteriori di pubblicazione o diverse articolazioni dei dati, documenti e informazioni, nel rispetto degli obblighi di trasparenza, tenendo conto degli esiti dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato.

Il RPCT vigila in ordine alla regolare attuazione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, sulla base di quanto stabilito dalla vigente normativa e dagli interventi di regolazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione. Analogo obbligo di vigilanza compete a ciascun dirigente con riferimento ai rispettivi servizi.

Il RPCT, nell'ambito della propria attività di coordinamento dei Referenti per la trasparenza, dà impulso all'attuazione delle attività in materia di trasparenza ed integrità, fornisce suggerimenti, organizza riunioni specifiche con i medesimi Referenti, fornisce consulenza continuativa per la progressiva attuazione della normativa sulla trasparenza, controlla e verifica il rispetto degli adempimenti connessi alla normativa stessa.

In particolare, ogni Referente, ai sensi dell'art. 24 della sezione normativa, effettua periodicamente una ricognizione dei dati e delle informazioni pubblicate sul sito "**Amministrazione Trasparente**" nelle sezioni di propria competenza, verificandone la completezza e la coerenza con le disposizioni normative vigenti e con le indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

I **Dirigenti apicali** trasmettono semestralmente – con scadenza al 20 luglio e al 20 gennaio dell'anno successivo– una **Relazione circa l'andamento delle attività connesse alla trasparenza**, al rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla Legge, agli eventuali reclami pervenuti con l'indicazione delle misure correttive adottate, dando atto, altresì, degli esiti della ricognizione effettuata.

Nella medesima Relazione, i dirigenti attestano, inoltre, l'avvenuto monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e provvedono ad informare il RPCT circa le attività di monitoraggio interne svolte ai fini della de-pubblicazione di dati e documenti nel rispetto della decorrenza e durata di pubblicazione cui all'articolo 8 del Decreto Legislativo n. 33 del 2013 e s.m.i. Tutte le Direzioni utilizzano lo stesso modello di rendicontazione sul rispetto dei tempi procedurali, in modo da garantire uniformità della rilevazione e dei dati comunicati al RPCT.

I dirigenti attestano, inoltre, l'aggiornamento delle pubblicazioni di competenza ai sensi della predetta normativa.

Al riguardo, è stato previsto, nell'ambito della verifica della compliance di competenza del RPCT, che vengano analizzate a campione le informazioni contenute negli applicativi in uso relativi all'art. 26 del D.lgs. 33/2013 "Sovvenzioni, Contributi, Sussidi e Vantaggi economici" e art. 37 del D.lgs. 33/2013 "Informazioni sulle procedure di gara", come da disposizione di servizio n. 19/2024, relativamente alle attestazioni sulla effettuazione della ricognizione periodica e del controllo a campione sui dati e le informazioni di competenza, pubblicate sul sito Amministrazione Trasparente. Tutte le altre informazioni sono, invece, oggetto di monitoraggio costante in modo da garantire la tempestiva verifica dell'adeguatezza dei contenuti e l'eventuale successiva correzione.

Scheda Anagrafica dell'Amministrazione	Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione	Organizzazione e Capitale Umano	Monitoraggio
---	--	------------------------------------	--------------

Oltre alla home page del sito, rivista e semplificata nei contenuti e nell'impostazione, sono state oggetto di adeguamento/implementazione alcune sezioni e/o sottosezioni del sito, evidenziate nel seguito:

- **Organizzazione** con l'aggiornamento dei contatti riferiti alle neoistituite Direzioni Specialistiche Legalità e Controlli, Pianificazione e Programmazione Servizi ed alla Direzione Infrastrutture e Spazio Pubblico;
- **Consulenti e collaboratori**, con la predisposizione di un aggiornamento volto ad eliminare dal front office alcuni file non necessari e per implementare una sezione ad hoc per i dati che devono essere necessariamente presenti, così come richiamati nell'art. 15 del D.Lgs. 33/2013;
- **Bandi di gara e contratti**, per l'applicativo che consente la pubblicazione in Amministrazione Trasparente delle informazioni sulle procedure di gara secondo quanto previsto dall'attuale normativa e dalle pertinenti deliberazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, nonché di gestire alcune altre informazioni che permettono all'Ente di ottemperare alle pubblicazioni previste dalla Griglia della Trasparenza (cfr. Allegato sul D del PIAO 2025), nel corso del 2025, sono state introdotte alcune modifiche volte a consentire un affinamento delle modalità di ricerca degli affidamenti oltre che per CIG anche per categoria merceologica dando concreta applicazione alle misure di rotazione degli affidamenti;
- **Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici**, è stata introdotta e positivamente sperimentata nel back-office una funzione per la Gestione Documentale (campo 'documenti') che consente di caricare nel database i seguenti tipi documento:
 - criteri
 - atto di concessione
 - progetto
 - curriculum del soggetto incaricato.

Nel primo semestre 2025, sempre per la sezione relativa alle sovvenzioni e contributi, tra le "Modalità assegnazione" è stata aggiunta la co-progettazione. Tali rapporti sono estranei all'applicazione del codice dei contratti pubblici anche se realizzati a titolo oneroso. Ad esse, pertanto, non trovano applicazione le regole della trasparenza di cui al combinato disposto degli artt. 37 del d.lgs. 33/2013 e 28 del d.lgs. 36/2023, bensì le disposizioni del codice del Terzo settore (CTS) e le indicazioni fornite con le LLGG del Ministero del lavoro e delle politiche sociali adottate con decreto n. 72/2021. Per queste forme di co-progettazione, le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, d.lgs. 165/2001 assolvono agli obblighi di trasparenza mediante la pubblicazione degli atti e dei provvedimenti specificati nelle citate LLGG nella sottosezione relativa ai provvedimenti di cui all'art. 23 del d.lgs. 33/2013 e nella sottosezione di cui agli artt. 26 e 27 (consistendo nel riconoscimento di contributi e sovvenzioni) del medesimo decreto. Nello specifico, le modifiche introdotte consentono il caricamento dei dati e della documentazione di cui all'articolo 26 del Decreto Legislativo n. 33/2013 e rendono altresì possibile indicare un link alla procedura di co-progettazione, che rimanda alla sezione "Bandi e avvisi di gara, assegnazioni, progetti, contributi, procedure di co-programmazione e coprogettazione" dove vengono pubblicati, tra l'altro, gli avvisi relativi

Scheda Anagrafica dell'Amministrazione	Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione	Organizzazione e Capitale Umano	Monitoraggio
---	--	------------------------------------	--------------

alle procedure di co-progettazione. Il link dovrà puntare alla pagina della pubblicazione del singolo avviso, in relazione alla quale dovranno essere rispettate le disposizioni previste dal D.M. 72/2021, con la pubblicazione della documentazione ivi richiesta.

- **Tipologie di procedimento:** questa sezione è stata interessata da una revisione complessiva dei procedimenti amministrativi focalizzandosi verso quelli di maggiore impatto per la cittadinanza e procedendo alla pubblicazione per Direzione.
- **Informazioni ambientali:** questa sezione è sostanzialmente costituita da una serie di link alle pagine delle Aree tematiche. È stata implementata la sottosezione “Relazioni sull'attuazione della legislazione”, integrandola con i link ai Regolamenti in materia ambientale;

Si segnala che l’Autorità Nazionale Anticorruzione, con la delibera n. 495 del 25 settembre 2024 ha messo a disposizione alcuni schemi di pubblicazione, così da favorire enti e amministrazioni nella gestione della sezione “Amministrazione Trasparente” dei portali istituzionali, semplificando le attività di pubblicazione e consultazione dei dati, grazie a modalità uniformi di organizzazione, codificazione e rappresentazione. Si tratta nello specifico di tre nuovi schemi approvati dall’Autorità, relativi a: utilizzo delle risorse pubbliche; organizzazione delle pubbliche amministrazioni, controlli sull’organizzazione e sull’attività dell’amministrazione.

Per quanto riguarda i tre schemi approvati, la Direzione Specialistica Legalità e Controlli, in collaborazione con le direzioni interessate, ha svolto la verifica dei contenuti e definito le azioni di adeguamento che si sono già concretizzate, nel mese di luglio 2025.

Nel corso del 2026, sarà oggetto di implementazione il gestionale trasparenza - titolari incarichi politici – art. 14 d.lgs. 33/2013, cui seguiranno apposite sessioni formative.

Infine, va precisato che è stata elaborata e aggiornata, in relazione alla nuova organizzazione, la griglia “Obblighi di pubblicazione e relativi responsabili” (allegato sub D), in coerenza con il PNA 2023 e le Delibere ANAC 261, 264 e 582, definendo per ogni obbligo il Responsabile elaborazione dati, il Responsabile della trasmissione dati e il Responsabile della pubblicazione, nonché i termini per l’aggiornamento del dato, di scadenza della pubblicazione e il relativo monitoraggio.

L’accesso

Nel 2026 continuerà l’attività di consolidamento delle misure organizzative inerenti l’accesso civico semplice e generalizzato, anche per il tramite della piattaforma informatica per la trattazione e il monitoraggio delle istanze, elaborata dalla Direzione Innovazione Tecnologica e Digitale, in collaborazione con la Segreteria Generale e l’Area CRM ed attiva dal 1 dicembre 2021, in modo che il Registro degli Accessi continui ad essere implementato in tempi ravvicinati rispetto alla chiusura delle istruttorie procedurali, a cura delle Direzioni utenti.

È stata messa a disposizione della Direzione Specialistica Legalità e Controlli una dashboard relativa alle richieste in iter per monitorarne lo stato, al fine di consentire il presidio dei tempi di risposta da parte delle Direzioni coinvolte.

Scheda Anagrafica dell'Amministrazione	Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione	Organizzazione e Capitale Umano	Monitoraggio
---	--	------------------------------------	--------------

Alla data del 31 dicembre 2025, sono pervenute n. 6 istanze di accesso civico semplice, relative ad atti e documenti che non erano oggetto di pubblicazione obbligatoria sul sito Amministrazione Trasparente e che, in spirito di collaborazione, sono state gestite come Accesso civico generalizzato. Sono, inoltre, state tracciate nella piattaforma n. 113 richieste di Accesso civico generalizzato, di cui 71 accolte, 13 parzialmente accolte, 3 differita e 26 rigettate che hanno riguardato più frequentemente i seguenti temi: provvedimenti viabilistici; procedure concorsuali; verbali contestati; informazioni su interventi urbanistici ed edilizi; richieste di carattere anagrafico; informazioni ambientali, copie di atti dirigenziali o di delibere degli organi politici.

Sono pervenute, invece, 10 richieste di riesame, di cui 4 accolte, 1 parzialmente accolta e 5 rigettate.

L'esame delle istanze di accesso, sopra descritte, non consente di individuare dati e informazioni di interesse generale ricorrente che possano essere oggetto di pubblicazione ulteriore sul sito "Amministrazione Trasparente".

Il monitoraggio continuerà per il 2026 in collaborazione con tutte le Direzioni.

II.3.6 Il sistema dei controlli interni per le gestioni del rischio corruttivo nelle società partecipate del Comune di Milano

Secondo quanto dispongono la l. n. 190/2012 in tema di prevenzione e contrasto alla corruzione, il d.lgs. n. 175/2016 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), nonché gli atti di indirizzo emessi nel tempo dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, le società in controllo pubblico, nella nozione del TU citato, devono adottare misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle stabilite attraverso il Modello Organizzativo di Gestione e Controllo (MOGC) ai sensi del d. lgs. n. 231/2001 – in tema di responsabilità amministrativa dipendente da reato delle persone giuridiche.

In particolare, tra le società partecipate direttamente dal Comune di Milano tenute ad applicare la presente disciplina, anche quelle in house - soggette a controllo analogo da parte dell'Amministrazione, da intendersi come influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative - integrano il MOGC con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità, in coerenza con le finalità della l. n. 190/2012. Tali misure possono essere ricondotte in un documento unitario che sostituisce e comprende il PTPCT, anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC. In tal caso, dette misure sono collocate in una sezione apposita e chiaramente identificabili, anche al fine di attribuire le conseguenti responsabilità, nell'ambito delle modalità organizzative e gestionali relative.;

Nei casi in cui ai soggetti sopra citati non si applica il d. lgs. n. 231/2001, o qualora ritengano di non fare ricorso al MOGC ivi previsto, essi adottano un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ai sensi della l. n. 190/2012 e s.m.i.

Nell'attività di redazione e di aggiornamento dei documenti in argomento, le Società - ferma restando la propria autonomia organizzativa e gestionale, compresi i profili di responsabilità - si ispirano ai contenuti del PIAO del Comune di Milano e sono tenute a dare comunicazione al Comune di quanto svolto con periodicità annuale.

Scheda Anagrafica dell'Amministrazione	Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione	Organizzazione e Capitale Umano	Monitoraggio
---	--	------------------------------------	--------------

L'applicazione della normativa in materia di prevenzione e contrasto della corruzione da parte delle società in questione è monitorata dal RPCT.

Con riferimento alle procedure applicate in tale ambito, il Comune acquisisce le Relazioni periodiche predisposte dagli Organismi di Vigilanza delle Società in house nell'esercizio della loro attività di controllo e valutazione sull'osservanza, la corretta ed effettiva attuazione, l'efficacia delle previsioni e delle procedure del MOGC, nonché di conformità delle attività a norme e procedure interne ed esterne, al fine di conoscere sotto tali profili la vita societaria ed esercitare consapevolmente il controllo analogo nei confronti delle stesse.

Alla luce delle informazioni emerse dalle relazioni citate e nel rispetto del margine di autonomia attribuito dalla normativa vigente alle Società ed ai relativi organi di controllo tra cui l'OdV, l'Amministrazione comunale concorre al miglioramento delle attività di prevenzione dei rischi corruttivi e derivanti da altri reati, proponendo eventuali misure correttive e azioni di miglioramento, anche sulla base delle iniziative adottate al proprio interno e con riferimento agli aspetti di compliance. A tal fine possono essere formulati indirizzi sulle azioni da intraprendere alla luce delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Organismo di Vigilanza delle singole Società e/o delle criticità diversamente emerse.

In particolare, la Direzione Specialistica Legalità e controlli – in collaborazione con la Direzione Bilancio e Partecipate e con l'Area Governance enti partecipati e nomine - si occupa del raccordo con gli organismi di controllo interni ed esterni (compresi OOdV delle società), chiedendo al presidente del Consiglio di amministrazione (o soggetto analogo) la trasmissione della relazione periodica, poi condivisa con le altre strutture comunali citate; monitora gli adempimenti derivanti dagli obblighi in materia di trasparenza in capo alle stesse.

Inoltre, la Direzione Specialistica Legalità e controlli supporta la Direzione generale / Area Governance enti partecipati e nomine nelle attività volte a garantire la trasparenza e la legalità dell'azione amministrativa svolta dagli Enti partecipati, compresa l'assegnazione a questi ultimi di obiettivi in materia.

Tali Uffici si occupano delle verifiche, all'interno delle società, sulla predisposizione ed effettiva operatività dei seguenti documenti e procedure:

- adeguato Sistema di controllo interno, inteso come insieme di attività che hanno il compito di verificare che vengano effettivamente rispettate le procedure interne, sia operative, sia amministrative, adottate al fine di garantire la corretta ed efficiente gestione, nonché l'identificazione, la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali, attraverso il costante monitoraggio dei rischi e della gestione degli stessi;
- stesura e aggiornamento di Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (MOGC), PTPCT;
- Codice Etico, o documento analogo, contenente l'insieme dei valori e delle linee di comportamento che compongono l'identità della società e che impegnano al loro rispetto gli Organi sociali, il Management, i dipendenti e i collaboratori esterni;

Scheda Anagrafica dell'Amministrazione	Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione	Organizzazione e Capitale Umano	Monitoraggio
--	---	---------------------------------	--------------

- procedura di segnalazione “whistleblowing”, con cui i dipendenti possono segnalare, in totale riservatezza, qualsiasi violazione o sospetta violazione in conformità a quanto stabilito dal d. lgs. N. 24/2023;
- nomina/incarico di: RPCT, internal auditor, Organismo di Vigilanza;
- nomina del gestore delle segnalazioni antiriciclaggio.

Tra gli strumenti operativi utilizzabili dagli Uffici interessati vi sono: (i) formulazione di obiettivi in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e antiriciclaggio; (ii) istituzione di tavoli di confronto tra le Direzioni di servizio competenti per l'esame sia delle best practice, sia di problematiche comuni e ricorrenti; (iii) monitoraggio periodico, almeno annuale, delle attività svolte dai soggetti indicati in tabella qui di seguito, con eventuale richiesta di chiarimenti e integrazioni, anche al fine di valutare i profili di compliance e consentire alle Direzioni di linea competenti di diramare direttive operative alle Società.

I soggetti che svolgono un'attività di vigilanza	
Consiglio di amministrazione (Relazione sul governo societario), in quanto Organo preposto alla gestione della società in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2380 bis c.c.	Organismo di Vigilanza della società , in quanto Organismo cui compete il controllo circa l'effettività e l'adeguatezza del Modello di organizzazione, gestione e controllo, in ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231
RPCT/RAC , in quanto soggetto preposto a vigilare sulla corretta applicazione rispettivamente, del Modello Anticorruzione e Trasparenza e del Modello Anticorruzione ed a supportare la società per l'eventuale aggiornamento della mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 6 novembre 2012 n. 190	Collegio Sindacale , in quanto Organo societario cui compete vigilare sull'osservanza della Legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo corretto funzionamento, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2403 c.c.
Responsabile della funzione di Internal Auditing , in quanto funzione cui compete la verifica del disegno e della funzionalità del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi nel suo complesso, anche mediante un'azione di monitoraggio dei controlli di linea.	Responsabile Segnalazioni operazioni Sospette (SOS) , quale soggetto incaricato di valutare e trasmettere alla UIF (Unità di Informazione Finanziaria) le segnalazioni riguardanti tali operazioni.
Data Protection Officer (DPO) , quale responsabile della protezione dei dati personali, ai sensi del GDPR (Regolamento UE n. 2016/679).	

Con specifico riferimento a quanto previsto dall'art. 12 della Sezione normativa (allegato sub A) del PIAO, al fine di verificare il corretto adempimento di quanto in esso previsto per la parte societaria, la Direzione Bilancio e Partecipate acquisisce annualmente, in occasione dell'approvazione del Bilancio di esercizio societario, l'attestazione da parte di ciascuna società in merito al corretto assolvimento degli obblighi di prevenzione della corruzione e, in particolare, in merito all'avvenuta

Scheda Anagrafica dell'Amministrazione	Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione	Organizzazione e Capitale Umano	Monitoraggio
---	--	------------------------------------	--------------

pubblicazione sul sito aziendale – Sezione “Amministrazione trasparente” sia di quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, sia del proprio Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, così come previsto dall’art. 10, comma 8, del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

La Direzione Specialistica Legalità e controlli monitora almeno annualmente, in raccordo con le Aree interessate, gli adempimenti derivanti dagli obblighi in materia di trasparenza da parte di Società ed Enti di diritto privato in controllo pubblico

Al fine di favorire la corretta ed uniforme applicazione della normativa interessante anche le società a partecipazione pubblica, la Direzione Specialistica Legalità e Controlli, con il supporto delle competenti Strutture comunali, svolge una funzione di consulenza in merito alle principali innovazioni legislative ed ai processi di revisione dei documenti strategici sopra descritti.

Sono comprese nell’ambito di applicazione del D. Lgs. n. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, le società in controllo pubblico, con l’eccezione delle società quotate come definite dall’art. 2 comma 1 lett. p) del D. Lgs. 175/2016 e loro partecipate, salvo quanto previsto dall’art. 2 bis del D. Lgs. 33/2013 e s.m.i. In conformità alla sopra citata normativa, le società in controllo pubblico assicurano il massimo livello di trasparenza sull’uso delle proprie risorse e sui risultati ottenuti.

La disciplina della trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni si applica, in quanto compatibile, anche alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore ad € 500.000, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario, per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell’ultimo triennio, dalle PA e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell’organo di amministrazione o di indirizzo sia designata dalle PA. Detta disciplina, in quanto compatibile, si applica anche alle società in partecipazione pubblica e alle associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore ad € 500.000 che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle Amministrazioni Pubbliche o di gestione di pubblici servizi.

Il Comune di Milano ha effettuato attività volte alla definizione del perimetro delle associazioni, fondazioni e di quegli enti di diritto privato, partecipati dall’Amministrazione Comunale, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a € 500.000, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, i cui esiti sono pubblicati nella pertinente sezione del sito: “Amministrazione Trasparente”.

Trasparenza dei servizi pubblici locali di rilevanza economica

Al fine di rafforzare la trasparenza e la comprensibilità degli atti e dei dati concernenti l’affidamento e la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, l’art. 31 del D.lgs. 23 dicembre 2022, N. 201 “Riordino della disciplina dei servizi pubblici di rilevanza economica” ha attribuito agli Enti affidanti il compito di pubblicare gli atti indicati al comma 1 del medesimo articolo, nonché i provvedimenti di affidamento in house di importo superiore alla soglia di rilevanza europea in materia di contratti pubblici ed il relativo contratto di servizio. È previsto, inoltre, che tali atti vengano trasmessi contestualmente all’ANAC.

Scheda Anagrafica dell'Amministrazione	Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione	Organizzazione e Capitale Umano	Monitoraggio
---	--	------------------------------------	--------------

In attuazione degli adempimenti normativi sopra citati, l'Area Valutazioni Controllo e Gestione Economica Partecipate pubblica sul sito Amministrazione Trasparente, Sezione Bandi di Gara e Contratti, nella sottosezione denominata "Trasparenza Servizi pubblici locali" gli atti di affidamento di servizi pubblici locali di rilevanza economica, nonché la relazione periodica contenente le verifiche sulla situazione gestionale (art. 30, co. 2).

L'Area Valutazioni, Controllo e Gestione Economica partecipate richiede alle Direzioni competenti alla gestione dei contratti di servizio in questione, l'invio della documentazione nel formato richiesto dall'ANAC ai fini della pubblicazione degli atti sul sito istituzionale dell'Ente e della trasmissione all'Autorità.

II.3.7 Programmi di formazione "Prevenzione corruzione e Promozione dell'Etica e della Legalità"

Azioni di Formazione sui temi della Prevenzione della Corruzione e Promozione dell'Etica e della Legalità rappresentano gli strumenti fondamentali per sostenere la cultura dell'integrità e della trasparenza all'interno dell'organizzazione.

Lungo questa direttrice, attraverso la formazione, è possibile consolidare i valori della legalità, garantire il rispetto delle normative vigenti e creare un ambiente lavorativo fondato su integrità e fiducia. Una formazione efficace sull'anticorruzione che deve andare oltre la semplice trasmissione di conoscenze teoriche: deve promuovere un cambiamento culturale, dotare i partecipanti di strumenti pratici e favorire comportamenti allineati con gli obiettivi strategici dell'organizzazione e le aspettative della cittadinanza.

Più nel dettaglio, le principali finalità di programmi mirati sono:

Prevenire e Contrastare la Corruzione

- ✓ Sensibilizzare il personale sui rischi legati alla corruzione e agli illeciti amministrativi.
- ✓ Promuovere la conoscenza delle normative anticorruzione (ad es. L. 190/2012, Codice di Comportamento, PNA) e dei relativi obblighi.
- ✓ Rafforzare la capacità di individuare e segnalare situazioni a rischio di corruzione.

Promuovere la Cultura della Legalità e dell'Etica

- ✓ Diffondere una cultura aziendale orientata ai principi di trasparenza, responsabilità e accountability.
- ✓ Sviluppare una maggiore consapevolezza dell'importanza di comportamenti etici nella gestione delle attività lavorative.
- ✓ Stimolare atteggiamenti proattivi nella prevenzione di fenomeni corruttivi.

Rafforzare le Competenze del Personale

- ✓ Fornire strumenti operativi e conoscenze specifiche per riconoscere, prevenire e gestire i rischi di corruzione.
- ✓ Migliorare le competenze nella gestione dei processi decisionali e amministrativi, garantendo trasparenza ed efficienza.
- ✓ Promuovere l'adozione di buone pratiche per ridurre vulnerabilità e criticità nei processi operativi.

Garantire la Conformità Normativa

- ✓ Assicurare che tutti i dipendenti e collaboratori siano aggiornati sulle leggi e regolamenti nazionali e internazionali in materia di anticorruzione.
- ✓ Favorire l'adozione di comportamenti conformi alle disposizioni normative e al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).

Migliorare i Processi di Gestione e Controllo

- ✓ Sostenere la creazione e il rafforzamento di sistemi di controllo interno per prevenire irregolarità.
- ✓ Allineare i processi organizzativi agli standard previsti dai piani anticorruzione e dalle linee guida ANAC.
- ✓ Favorire l'adozione di strumenti digitali per la tracciabilità e la trasparenza delle procedure.

Aumentare la Trasparenza e la Fiducia nei Confronti dell'Amministrazione

- ✓ Migliorare la percezione di affidabilità e trasparenza dell'organizzazione nei confronti dei cittadini e delle parti interessate.
- ✓ Dimostrare l'impegno concreto dell'organizzazione nella prevenzione e nel contrasto della corruzione.
- ✓ Rafforzare la relazione tra l'ente e i suoi stakeholder, promuovendo un'immagine di integrità.

Prevenire il Conflitto di Interessi

- ✓ Fornire indicazioni pratiche per individuare e gestire situazioni di conflitto di interessi.
- ✓ Promuovere la consapevolezza sull'importanza di comportamenti imparziali e trasparenti.
- ✓ Garantire che tutte le decisioni amministrative siano prese nell'interesse pubblico.

Per raggiungere tali finalità, è necessario considerare le seguenti caratteristiche chiave degli interventi formativi da progettare, pianificare ed erogare.

Orientata agli Obiettivi Strategici

- ✓ Sensibilizzazione culturale: Deve promuovere una cultura dell'integrità e della legalità, diffondendo i valori di trasparenza e responsabilità.
- ✓ Conformità normativa: Deve garantire che i partecipanti siano aggiornati su leggi, regolamenti e obblighi legati alla prevenzione della corruzione (ad es. Legge 190/2012, PNA, PTPCT).
- ✓ Riduzione dei rischi: Deve fornire strumenti per l'identificazione e la gestione delle vulnerabilità legate a fenomeni corruttivi.

Personalizzata in base ai destinatari

- ✓ Formazione specifica per ruoli: I contenuti devono essere differenziati in base al livello di responsabilità e ruolo all'interno dell'organizzazione (es. dirigenti, funzionari, personale operativo).
- ✓ Adattamento alle esigenze dell'ente: I moduli devono essere modellati sulle specificità dell'ente o dell'organizzazione, tenendo conto dei rischi corruttivi legati ai processi e alle funzioni svolte.

Equilibrata tra teoria e pratica

- ✓ Parte teorica: Deve includere nozioni normative, principi etici e indicazioni operative legate alla prevenzione della corruzione.
- ✓ Parte pratica: Deve prevedere esercitazioni, casi studio e simulazioni che aiutino i partecipanti a tradurre i principi teorici in azioni concrete.

Scheda Anagrafica dell'Amministrazione	Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione	Organizzazione e Capitale Umano	Monitoraggio
---	--	------------------------------------	--------------

- ✓ Strumenti operativi: Deve fornire linee guida, check-list e strumenti digitali per agevolare la trasparenza e i controlli interni.

Multidisciplinare e integrata

- ✓ Deve combinare competenze giuridiche, organizzative e tecniche, includendo:
 - Normativa anticorruzione e trasparenza;
 - Tecniche di mappatura e analisi dei rischi;
 - Strumenti per l'audit interno e la gestione dei conflitti di interesse.

Interattiva e coinvolgente

- ✓ Workshop e discussioni di gruppo: Per favorire il confronto tra i partecipanti e la condivisione di esperienze.
- ✓ Utilizzo di tecnologie digitali: Come piattaforme e-learning, simulazioni e strumenti multimediali per rendere la formazione accessibile e coinvolgente.

Orientata alla prevenzione pratica

- ✓ Identificazione dei segnali di rischio: Deve insegnare ai partecipanti come riconoscere i segnali di corruzione o di illeciti amministrativi.
- ✓ Gestione dei conflitti di interesse: Deve fornire strumenti e procedure per prevenire situazioni di incompatibilità o conflitto di interessi.
- ✓ Implementazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPCT): Deve fornire indicazioni su come integrare e monitorare le misure previste nel piano anticorruzione dell'ente.

Valutabile e monitorabile

- ✓ Indicatori di apprendimento: La formazione deve prevedere strumenti per verificare il grado di apprendimento (es. test iniziali e finali).
- ✓ Monitoraggio dell'impatto: Deve essere possibile misurare i cambiamenti nei comportamenti e nell'efficacia delle misure anticorruzione adottate dopo la formazione.
- ✓ Feedback dai partecipanti: Raccogliere opinioni e suggerimenti per migliorare continuamente i contenuti formativi.

Continua e Aggiornata

- ✓ Formazione periodica: Deve essere pianificata regolarmente per aggiornare le conoscenze dei dipendenti sulle normative e sulle best practice.
- ✓ Aggiornamento tempestivo: Deve tenere conto delle evoluzioni normative e dei cambiamenti organizzativi.
- ✓ Supporto post-formazione: Deve prevedere materiali di consultazione, linee guida e un punto di contatto per eventuali dubbi o approfondimenti.

In continuità con i fabbisogni rilevati negli anni scorsi e con l'obiettivo di procedere con una formazione "a scorrimento" che garantisca la copertura di tutta la popolazione organizzativa, ivi compreso il turn over che inevitabilmente si registra all'interno dell'Ente, si riportano gli **asset di intervento**.

ASSET DI INTERVENTO	
ETICA E INTEGRITA'	TRASPARENZA E ACCESSO
RISCHI CORRUTTIVI	REATI CONTRO LA PA
ANTIRICICLAGGIO	PRIVACY
APPALTI PUBBLICI	DIGITALE

In continuità con quanto realizzato nel corso del 2025, la programmazione delle attività di formazione si articolerà nel 2026 su tre livelli:

Livello Generale

Gli obiettivi in capo al Livello Generale sono i seguenti:

- Sensibilizzare tutti i dipendenti sui temi dell'etica, dell'integrità e della trasparenza.
- Fornire una conoscenza di base delle normative anticorruzione e dei principi fondamentali.
- Creare una cultura organizzativa orientata alla prevenzione dei rischi corruttivi.

Destinatari

- In primis il personale neoassunto, tutti i dipendenti dell'ente, indipendentemente dal ruolo e dal livello di responsabilità.

Principali Contenuti Formativi

- Concetti chiave: corruzione, trasparenza, integrità e accountability
- Quadro normativo di riferimento: Legge 190/2012, Codice di Comportamento, Sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO
- Obblighi di trasparenza amministrativa e accesso
- Principi etici nella Pubblica Amministrazione
- Ruolo di ciascun dipendente nella prevenzione della corruzione
- Protezione dei dati personali

Livello Professionalizzante

Gli Obiettivi in capo al Livello Professionalizzante sono i seguenti:

- Approfondire le conoscenze sui rischi di corruzione specifici delle diverse aree operative.
- Fornire strumenti operativi per la gestione e la prevenzione dei rischi corruttivi.
- Favorire l'adozione di comportamenti corretti e conformi ai principi di legalità.
- Potenziare le competenze digitali rispetto ai rischi di cyber security

Destinatari

- Responsabili di procedimenti amministrativi.
- Funzionari coinvolti in attività esposte a rischio (es. appalti, concessioni e contributi, gestione di risorse pubbliche).

Principali Contenuti Formativi

- Obblighi di pubblicazione e trasparenza specifici per settori critici
- La cyber sicurezza e le competenze digitali
- Gli appalti pubblici

Livello Specialistico

Gli obiettivi in capo al Livello Specialistico sono i seguenti:

- Formare esperti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.
- Fornire competenze tecniche avanzate per il monitoraggio, la gestione e l'implementazione delle misure anticorruzione.
- Supportare il responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT) nella sua attività.
- Rafforzare le competenze sulla valutazione dei rischi anticorruzione e antiriciclaggio

Destinatari

- Dirigenti, RPCT, referenti anticorruzione e trasparenza, personale che si occupa di redazione degli atti amministrativi.

Scheda Anagrafica dell'Amministrazione	Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione	Organizzazione e Capitale Umano	Monitoraggio
---	--	------------------------------------	--------------

- Personale con ruoli strategici nel monitoraggio e nella gestione dei rischi corruttivi e riciclaggio
- Principali Contenuti Formativi**
- Strumenti avanzati di monitoraggio e valutazione dei rischi.
 - Il diritto di accesso
 - Aggiornamento dei Modelli Operativi di Rischio
 - Compilazione del registro dei trattamenti ex art 30 GDPR
 - Il Titolare effettivo e le misure antiriciclaggio
 - Intelligenza artificiale ed etica
 - Responsabilità del dipendente e reati contro la p.a.

Per ogni livello, sono definiti Piani Operativi annuali, di cui si riportano sinteticamente i contenuti complessivi nella Figura che segue:

LIVELLI DI INTERVENTO 2026
I. PROGRAMMI DI LIVELLO GENERALE
a. Il PIAO – Sezione Rischi Corruttivi E Trasparenza
b. Il codice di comportamento e gli obblighi del dipendente pubblico
c. La protezione dei dati personali
II. PROGRAMMI DI LIVELLO SPECIALISTICO
a. Il diritto di accesso
b. Il registro dei trattamenti ex art 30 GDPR
c. Il Titolare effettivo e le misure antiriciclaggio
d. Intelligenza artificiale ed etica
e. Responsabilità del dipendente e reati contro la p.a.
III. PROGRAMMI DI LIVELLO PROFESSIONALIZZANTE
a. Cyber security
b. Potenziamento competenze digitali
c. Appalti pubblici, in particolare, finanza di progetto e partnership pubblico privato
d. Obblighi di pubblicazione

La Direzione Organizzazione e Risorse Umane trasmette al RPCT entro il 15 marzo o, in caso di approvazione successiva al 31 gennaio, entro 30 giorni dall'approvazione del PIAO il Piano di formazione in cui sono meglio dettagliati i contenuti della formazione secondo gli asset di intervento sopra definiti con particolare riferimento ai dipendenti coinvolti in termini di numeri, Area di appartenenza, Direzioni interessate, anche alla luce delle manifestate esigenze di formazione raccolte presso le Direzioni comunali.